

Da via Traversagno a via Marconi la distanza è tutto sommato breve, ma sufficiente per dire che il passo che si sta per compiere è rilevante per una miglior copertura delle emergenze sanitarie nella zona nord. Siamo ai dettagli per lo spostamento dell'ambulanza da Mizzana al petrolchimico: per metà novembre l'operatività del sito dovrebbe essere assicurata.

Non sarà un semplice trasferimento di un mezzo di soccorso, infatti il sistema del 118 potrà avvalersi della palazzina di proprietà dell'Ifm, il consorzio delle imprese del polo chimico: «A giorni sarà sottoscritta la convenzione tra l'Azienda ospedaliera e la società - spiega Maria Adelina Ricciardelli, responsabile del 118 di Ferrara - . Lì è già presente un ambulatorio medico h24 che fornisce assistenza sanitaria ai lavoratori del polo, c'è l'alloggio per l'ambulanza, ci sono i vigili del fuoco con cui si farà un accordo sulla formazione per la gestione dei casi di emergenza». Insomma, tutt'altro che un territorio "vergine" su cui impiantare il quarto sito che ospiterà i mezzi del soccorso in città (gli altri si trovano al S. Anna, in via Cisterna del Follo e presso il comando dei vigili del fuoco di via Verga). Per la quinta ambulanza la destinazione è quella della zona di via Copparo, «rimane ancora da individuare con precisione la sede fisica», sottolinea la Ricciardelli.

Se questa mappa è necessariamente puntiforme, non così la "testa" del servizio di emergenza preospedaliera, ossia la centrale operativa che rimarrà unica e in corso Giovecc-

# Ambulanza in via Marconi si parte a metà novembre

A disposizione il presidio sanitario dell'Ifm, società consortile del polo chimico. Rimane nell'anello del Sant'Anna la centrale operativa, cambiando però uffici



Il personale del 118 nella centrale operativa

ca, ma con una localizzazione ripensata all'interno dell'anello del S. Anna: «Nei locali attuali siamo un po' sacrificati - dice la responsabile del 118 - così il progetto della nuova Cittadella della salute prevede il trasferimento lungo tutto il piano terra della palazzina che si affaccia su Giovecca, dalla sbar-

ra delle ambulanze fino alla camera calda nelle vicinanze dell'edicola». Questa sarà la "casa" del call-center, in cui affluiranno le richieste di soccorso. In passato, per assecondare la tendenza ad insediare questo tipo di strutture operative al di fuori degli ospedali, era stata contemplata l'ipotesi



Il presidio sanitario Ifm

di una sede unica presso i vigili del fuoco, in cui allestire una sorta di unità di crisi per chiamate al 112, 113, 115, 118. «Chiaro che i problemi sarebbero economici: diciamo che la fattibilità non è immediata», riconosce la Ricciardelli. La prospettiva della convergenza tra i diversi numeri per le

emergenze è però davanti a noi: «Anche a Ferrara siamo già allertati per fare fronte ad un problema che, per esempio, hanno gli stranieri in Italia: in Europa tutti usano il 112 e non sanno cosa sia il 118. In parte della Lombardia (province di Varese, Como e Milano, ndr) è già attiva una sperimentazione grazie a cui i cittadini possono digitare un solo numero per le emergenze, con gli operatori qualificati che li indirizzano correttamente».

Il futuro immediato a Ferrara porta però a Cona, sede unica del pronto soccorso, e qui non si scappa. Tra i residenti in centro storico e nella zona nord, inutile nasconderselo, c'è timore per la distanza da coprire. «La velocità del soccorso - ribadisce la Ricciardelli - non è di per se stessa garanzia di sicurezza, il vero nodo è far funzionare meglio la rete, avere personale qualificato o poter contare sull'automedica, sistema che in abbinamento con le ambulanze consente di intervenire con grande rapidità».

Fabio Terminali

Volontari passati in rassegna per l'accreditamento



**Obiettivo accreditamento.** Sarà la parola d'ordine delle associazioni di volontariato (una decina in tutto) convenzionate con l'Asl per i servizi di trasporto e d'emergenza, che tra un paio di settimane riceveranno la visita degli ispettori regionali. «Si valuterà il possesso dei requisiti previsti dalla legge regionale 44 del 2009 - spiega la Ricciardelli -. Non mi aspetto brutte sorprese, la collaborazione con le diverse realtà del volontariato è collaudata. Abbiamo avuto in estate un problema con un gruppo attivo sui Lidi, la convenzione non è stata rinnovata». Da tempo è in piedi una commissione interaziendale che valuta i cv degli operatori, «va ridotta la volatilità del personale: in questo campo - osserva la responsabile del 118 - non si può certo improvvisare, va garantita qualità». (f.t.)